

CAMBIAMENTI CLIMATICI >> IL FUTURO DELLO SCI

Cannoni a 3 mila metri, il record di Pejo

Via libera all'impianto di innevamento artificiale più alto del Trentino, per poter sciare sulla pista della val della Mite

di Andrea Selva

TRENTO

Sempre più numerosi, sempre più potenti e a quote sempre più elevate. Con il via libera della giunta provinciale - accordato ieri mattina - i cannoni sparaneve arriveranno anche a 3 mila metri per innevare la pista della val della Mite, servita dalla nuova funivia Pejo 3000. Si tratta dell'impianto di innevamento artificiale più elevato in Trentino. Più alto della Marmolada, dove le funivie che salgono da Malga Ciapela arrivano a 3.200 metri ma la neve artificiale si ferma molto più sotto. Più in alto del ghiacciaio del Presena, dove si scia a 3 mila metri di quota ma i cannoni sono al servizio della pista nella parte inferiore del ghiacciaio. Una notizia che racconta come sta cambiando il clima, anche alle quote più elevate.

Gli impiantisti di Pejo 3000 non vogliono che si ripeta una stagione drammatica come quella dell'anno scorso, così povera di precipitazioni che la moderna funivia che sale da Tarlenta ai Crozi Taviela (dove c'era una volta il Rifugio Mantova) entrò in funzione solo a febbraio (per un paio di giorni alla settimana) mentre la pista della val della Mite fu aperta agli sciatori solamente il 3 marzo.

Si fa presto a dire neve: lassù, a 3 mila metri di quota, sui versanti rocciosi del Vioz, nel gruppo del Cevedale, in un terreno caratterizzato dalla presenza di giganteschi massi "montonati" dai ghiacciai, per poter scendere con gli sci di neve ce ne vuole davvero molto. E quella artificiale - hanno spiegato i tecnici delle funivie nella relazione sottoposta alla Provincia - garantisce risultati migliori rispetto ai fiocchi naturali che a quelle quote sono



La stazione di arrivo della funivia Pejo 3.000 che sale da località Tarlenta fino ai Crozi di Taviela, ai piedi del Monte Vioz, nel parco naturale dello Stelvio



Una panoramica estiva della val della Mite dove scende la pista da sci

spesso leggerissimi, tanto che il vento li spazza da un versante all'altro rendendo inutili i lavori di battitura delle piste.

Alla fine la Provincia ha dato il via libera al più alto impianto di innevamento del Trentino, nonostante i dubbi avanzati

già quattro anni fa, quando i cannoni sparaneve vennero autorizzati "solamente" fino a 2.500 metri di quota: «Non sono emersi problemi dal punto di vista tecnico e ambientale, considerati anche i buoni risultati d'inserimento paesaggisti-



Il progetto del rifugio che sarà realizzato alla stazione di arrivo

co ottenuti con l'impianto realizzato finora» ha detto l'assessore Mauro Gilmozzi. Il nulla osta è arrivato anche sentito il parere del parco dello Stelvio e valutata l'incidenza ambientale.

Il freddo - fondamentale per

i cannoni - a quelle quote non dovrebbe essere un problema. E l'acqua? Sul posto ci sono sorgenti e laghetti sufficienti per garantire i 170 mila metri cubi d'acqua che gli impiantisti contano di utilizzare per creare - a inizio stagione - un

LE CIFRE

3.000

E' LA QUOTA DI ARRIVO DELLA FUNIVIA TARLENTA-PEJO 3.000. DA L' PARTE LA PISTA DELLA VAL DELLA MITE CHE GIUNGE A VALLE DOPO 8 CHILOMETRI DI DISCESA. SI TRATTA DI UNA DELLE PISTE PIU' ELEVATE IN TRENTINO, ASSIEME ALLA MARMOLADA E AL PRESENA

170 mila

SONO I METRI CUBI D'ACQUA CHE GLI IMPIANTISTI PREVEDONO DI UTILIZZARE PER PRODURRE CIRCA 400 MILA METRI CUBI DI NEVE NECESSARI PER L'INNEVAMENTO DELLA PISTA

40 cm

E' LO SPESSORE DEL FONDO DI NEVE ARTIFICIALE CHE IN QUELLA ZONA, PARTICOLARMENTE IMPERVIA, SERVE COME FONDO (IN ATTESA DEI FIOCCHI NATURALI) PER SCIARE IN SICUREZZA

fondo di circa 40 centimetri di neve artificiale che farà da base per i fiocchi naturali. Quanto basta - confidano i tecnici della società funiviaria - per garantire l'apertura della pista a inizio stagione, quando è maggiore la domanda da parte degli sciatori.

Ma i cannoni a 3 mila metri non sono l'unica novità a Pejo 3000, visto che il progetto prevede anche la realizzazione di un rifugio d'altissima quota, proprio alla stazione d'arrivo della funivia, nei pressi del vecchio rifugio Mantova al Vioz. Così lo scavo per le condotte dell'innevamento artificiale servirà anche per ospitare l'acquedotto e la fognatura che collegheranno la nuova struttura con la rete già esistente presso il rifugio Doss dei Cembri.

Piste e impianti, lavori in corso

Nuovo tracciato agonistico a passo San Pellegrino, telecabina a Bellamonte

TRENTO

Una nuova pista sul Col Margherita (passo San Pellegrino) e un nuovo impianto di risalita a Bellamonte. Ecco le due novità che le valli di Fiemme e Fassa hanno annunciato nei giorni scorsi in vista della prossima stagione invernale. I lavori sono in corso sui versanti dell'Alpe di Lusia dove il nuovo impianto (una telecabina dotata di tre stazioni: partenza, intermedia e arrivo) manderà in pensione le due vecchie seggiovie Castellar-Fassane e Fassane-Morea, con la possibilità di caricare a bordo anche gli slittini per scendere lungo una pista lunga 1,9 chilometri. Secondo la società funiviaria il nuovo impianto garantirà anche un miglioramento ambientale visto che si passerà dai 28 sostegni utilizzati dalle seggiovie ai 15 della telecabina.

Sul passo San Pellegrino la novità dell'inverno sarà la



A Bellamonte arriva la nuova telecabina



Ski center Latemar: seggiole e cabine sulla stessa fune

nuova pista La Volata, che scenderà dal Col Margherita con un tracciato più diretto e ripido rispetto ai tracciati attuali, dedicato agli sciatori più esperti. In questi giorni gli operai sono al lavoro per rettificare il tracciato e per com-

pletare l'impianto di innevamento artificiale, con una spesa totale dell'intervento di circa 28 milioni di euro. Il tracciato è lungo 2,3 chilometri, ha un dislivello di oltre 600 metri e con una pendenza massima superiore al 50 per cento sarà

utilizzato per i mondiali juniores in val di Fassa ed entrerà nel circuito utilizzato dagli azzurri per gli allenamenti in valle di Fassa. Diventeranno quindi tre gli impianti che dai 2.500 metri del Col Margherita scenderanno al San Pelle-



La nuova pista La Volata che scende dal Col Margherita a passo San Pellegrino

grino.

Una curiosità in arrivo sulle piste attorno al Latemar dove - a Obereggen - la seggiovia quadriposto Laner sarà sostituita da un impianto "telemix" che prevede seggiovie e cabine agganciate allo

stesso cavo: gli sciatori potranno quindi risalire con gli sci ai piedi, mentre chi preferisce maggiore comodità (o maggiore sicurezza nel caso dei bambini) potrà salire a bordo delle telecabine.